



SITE.IT GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. Edito da: Aleph editrice. Direttore: Angelo Venti. Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq) E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it
Le collaborazioni sono a titolo gratuito. Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata, né la testata impegna in alcun modo le idee degli estensori o dei lettori

Un'aria nuova

L'ultima Assemblea Congressuale DS ha eletto all'unanimità Michele Fina, già Assessore provinciale all'ambiente, neo Segretario della Federazione Marsicana. Ventottenne dinamico e preparatissimo, Fina ha accumulato già una notevole esperienza politica, nelle fila della Sinistra Giovanile Abruzzese e nel Partito, che lo ha portato a ricoprire ruoli rilevanti anche in ambito istituzionale.

Il successore di Giovanni D'Amico, a cui va il grazie delle sezioni per il lavoro svolto in questi anni politicamente difficili, è già al lavoro a pieno regime per la campagna di adesione ai DS, che ha voluto rilanciare con forza per poter disporre di "idee fresche, sensibilità e culture diverse, tanti giovani e donne", come lui stesso ha dichiarato, che possano contribuire a formare un "partito nuovo, più vicino ai cittadini e ai loro problemi". Ovviamente in controluce si legge la consapevolezza di Fina che si troverà a guidare il Partito in una fase di transizione e di sostanziale cambiamento, verso la costituzione del soggetto politico nuovo, il Partito Democratico, cui il neo segretario si è sempre professato favorevole. "Ci sono tutte le premesse per avere un Partito Democratico in Italia e nella Marsica" secondo il Segretario Michele Fina, "l'Ulivo è un'esperienza vincente da dieci anni ed è stata l'unica risposta seria all'eccessiva frammentazione politica". Insomma la sfida, la "missione" del nuovo Partito Democratico, è per Fina quella di combinare tradizioni antiche, ma soprattutto di guardare avanti, per "dare più forza e compiutezza alla democrazia".

Dalla Sezione dei Democratici di Sinistra di Celano e dalla redazione di Samarcanda, l'augurio di un buon lavoro al neo Segretario, al quale garantiamo l'impegno di sempre per affermare quei valori di giustizia e di libertà che ci sono cari, a partire da un lavoro costante e quotidiano del nostro Partito sul territorio e in mezzo alla gente.

PICCONE E DEL CORVO A CACCIA DI SOLDI

La tassa sull'acqua

Quello che sta succedendo nella nostra città ha davvero dell'incredibile.

Tantissimi cittadini, oltre duemila, stanno ricevendo in questi giorni delle lettere dal comune con cui si chiede di chiarire la situazione inerente il pagamento di diversi tributi comunali: ICI, tassa sui rifiuti, canone acqua, e altri.

In particolare, le attenzioni sono concentrate sul canone acqua che, come tutti sanno, nella nostra città non è commisurato agli effettivi consumi ma è determinato a forfait in € 127,00 circa all'anno, uguale per tutti. Questo sistema è illegale oltre che ingiusto perché non tutti consumano la stessa quantità di acqua. E' ormai assodato che l'erogazione di acqua presuppone a monte un contratto di somministrazione di natura privatistica nel quale sia stata stabilita una tariffa per ogni metro cubo di acqua consumata e l'installazione di un contatore che misuri i consumi, come avviene per il gas, l'energia elettrica, il telefono.

Questo sistema illegale causa delle distorsioni assurde: il proprietario di una casa non abitata deve comunque pagare una bolletta dell'acqua uguale a quella di un altro cittadino proprietario di un'abitazione in cui vivono 5 persone e che magari ha anche un bel giardino, l'orto, i fiori sul balcone. In questa situazione, il comune, invece di adoperarsi per l'installazione dei contatori e la riduzione delle

perdite pretende che, ad esempio, chi già paga una bolletta ne debba pagare una seconda perché in un'unica unità immobiliare abitano due famiglie.

In questo modo, però, non si paga il corrispettivo di un servizio ma una vera e propria tassa sull'acqua che non è prevista dalla legge e la cartella di pagamento può essere impugnata dinanzi al Giudice di Pace.

Ma il rammarico più grande è che dopo aver raschiato il fondo, prosciugando le casse comunali, questa amministrazione non ha nessuna intenzione di ridurre le spese, ma ha bisogno di denaro fresco, che preleva direttamente dalle tasche dei cittadini, per poter continuare a tenere in piedi la municipalizzata; pagare lauti compensi per consulenze; pagare i soggiorni all'estero agli assessori e consiglieri che periodicamente si recano in Canada o a Malta; rimborsare le spese legali non dovute ai consiglieri; sistemare le strade che portano alle abitazioni di qualche assessore; comprare delle inutili telecamere; realizzare barriere artificiali all'interno del comune per scoraggiare i cittadini ad entrare nella LORO casa; e molte altre ancora. Berlusconi afferma che non pagare le tasse, a volte, è moralmente giusto.

A volte, visto questi sprechi, siamo tentati di dar ragione anche a Berlusconi...

Che fine ha fatto il Centro commerciale?

Era la fine del mese di marzo, mancavano pochi giorni alle elezioni politiche, Celano sembrava visse un momento magico. Il nostro Sindaco era candidato al Senato e la collocazione al secondo posto nella lista lasciava presagire che sarebbe stato eletto, o meglio nominato, senatore dal partito di Forza Italia. Alla Provincia venne sottoscritto un accordo di programma che prevedeva una "pioggia" di fondi per migliorare la viabilità della Tiburtina, dove avrebbe dovuto sorgere il mega complesso commerciale. "Entro tre mesi cantieri aperti!", "in arrivo 100 posti di lavoro!", "iniziano i colloqui per le assunzioni!": con queste parole d'ordine si chiudeva la campagna elettorale... e poi?

Il Sindaco viene nominato, come previsto, Senatore, i consigli dei rispettivi enti ratificano l'accordo, ma stranamente i cantieri non vengono aperti! Né, tanto meno, arrivano i posti di lavoro.

Qualche ragionevole dubbio sulla realizzazione del mega impianto comincia ad insinuarsi tra i cittadini. In molti si chiedono: cosa sta succedendo?

A chi sono state cedute le licenze?

Sono stati pagati i proprietari dei terreni?

Che fine ha fatto la società che ha proposto il progetto?

Perché a tutt'oggi non è stata ancora firmata la convenzione prevista nell'accordo di programma sottoscritto con la Provincia?

Sono domande che meriterebbero una risposta...

Basta con le prese in giro e le promesse fumose! È giunto il momento di essere concreti e di pensare seriamente agli interessi di questo paese, che ne ha tanto bisogno! Il tempo è ormai scaduto: sono trascorsi quasi tre anni dall'insediamento dell'attuale amministrazione e, a ben guardare, nulla è stato realizzato!

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2007

Crescere insieme

Il nostro Partito, il Partito dei Democratici di Sinistra, è a una svolta. Qualsiasi sia l'esito del dibattito attuale sull'atteso (per alcuni, per altri preoccupante) Partito Democratico, ben presto la scena politica nazionale è destinata a mutare. Si tratta di un rinnovo profondo, che è nell'aria, di un sistema politico ormai stanco e fondato su istituti partitici che faticano a riflettere la crescente complessità di una società che qualcuno ha definito "liquida": non riesci ad afferrarla una volta per tutte, sfugge e schizza da tutte le parti. Urgono linguaggi nuovi, che traducano, però, valori storicamente solidificati, a fette sempre più ampie di popolazione che non intendono quelli vecchi, a cittadini che sono disabituati ad una prassi politica che ritengono non li tocchi direttamente. Urge riproporre la politica con entusiasmo nuovo a chi è stato costretto, sotto l'antipolitica più populista di questi anni di berlusconismo, a rinunciare alla voglia di impegnarsi perché le cose vadano secondo il verso

CONTINUA IN ULTIMA

SINISTRA GIOVANILE MARSICANA

Per un'università seria

Noi della Sinistra Giovanile Marsicana ci siamo occupati già da tempo dell'Università come istituzione e come strumento indispensabile per il progresso di una società moderna, a partire dalla crescita delle giovani generazioni. Ci sembra che una politica lungimirante ed intelligente non possa trascurare come momento fondante per un futuro migliore quello della formazione dei giovani. Noi, con la nostra azione politica tra i ragazzi, abbiamo verificato l'esigenza di una Università pubblica, accessibile a tutti e che fornisca una promozione culturale e critica della personalità dello studente piuttosto che un "pezzo di carta", purtroppo sempre più svalutato. Ed è per questo che ci possiamo dire soddisfatti, se non entusiasti, delle recenti prese di posizione, in materia, di persone che godono di un'autorevolezza maggiore della nostra.

CONTINUA IN ULTIMA

COMUNICATO STAMPA DELL'ULIVO

Basta così

CARI CONCITTADINI, CREDIAMO SIA GIUSTO E DOVEROSO INFORMARVI DI QUANTO STA ACCADENDO NELLA NOSTRA CITTA' ED IN PARTICOLARE NEL NOSTRO COMUNE. CELANO STA VIVENDO UN MOMENTO MOLTO DELICATO E DIFFICILE; APPARE UNA CITTA' ALLO SBANDO, SENZA UNA GUIDA, NELLA QUALE ORMAI PROLIFERA LA PREPOTENZA, L'INCIVILTA', DOVE DIVENTA SEMPRE PIU' FORTE L'EMERGENZA DROGA. E' UNA TRISTE CONCLUSIONE, CERTO, DI FRONTE ALLA QUALE, PERO', NON POSSIAMO VOLTARE LO SGUARDO SE VOGLIAMO DAVVERO CAMBIARE E RIPARTIRE. DOPO PIU' DI DUE ANNI DI AMMINISTRAZIONE DI CENTRO DESTRA LA MAGGIOR PARTE DEI CELANESI HA CAPITO CHE LA GIUNTA ED IL SINDACO NON SONO ALL'ALTEZZA

CONTINUA IN ULTIMA

Un capro espiatorio piccolo piccolo

Come sempre a pagare sono i più deboli. E stavolta ci ha rimesso un ragazzino che si è messo a giocare troppo presto con l'hashish. Sui giornali è uscita come una grande azione anti-droga dei carabinieri, allertati dal dirigente scolastico. E bravi. Arrestato, si è detto sui giornali. Un ragazzo di sedici anni viene arrestato, come un malvivente. Il fatto, ovviamente, non è da prendere alla leggera, perché si era a scuola. Ma forse non ci rendiamo conto di cosa significhi quella "misura cautelativa" su un ragazzino di sedici anni. E poi, per cautelare chi? Candidamente le forze dell'ordine ammettono lo scopo dimostrativo dell'azione e della pena: certe cose non si fanno, tutti gli altri ragazzini sono avvertiti! È servito da capro espiatorio. La pena esemplare verso di lui farà, ci si augura, da deterrente, in una Celano in cui la droga sembra scorrere come acqua dalle fontane. Come se la repressione bastasse, come se servisse a qualcosa. Il problema è un problema giovanile, ma non solo. È un problema dei ragazzi, che lasciamo marcire in una città apatica e ignorante, senza un cinema, senza un ritrovo dove condividere con gli altri un percorso di socialità sana. Li lasciamo

scorrazzare sui motorini a far niente, nella noia e nell'indifferenza. Ma il problema è loro solo di riflesso. Il vero dramma di Celano sono gli adulti, che seminano i disvalori di cui, poi, tutti raccogliamo i frutti. Chi è che non sa, o finge di non sapere, che Celano è la capitale marsicana dei night club e dei locali a luci rosse? Chi è tanto ingenuo da ignorare il grande circolo di cocaina tra i quarantenni "bene" del paese? Certo per loro niente pagine di giornali, niente arresti, eppure sono loro quelli che andrebbero denunciati. Con questi padri quali altri potrebbero essere i nostri figli? I ragazzi, qui da noi, crescono con in mente il macchinone da centomila euro, il lusso e i soldi, tanti. Il resto è tutto vuoto. Tanto vuoto dentro la testa e il cuore. Come i padri. Aveva ragione Manuela Ciaccia, quando tirò fuori il paragone del cacio coi vermi per dipingere Celano: sembra appetitoso all'esterno, ma è tutto marcio di dentro.

Il problema è che facciamo finta di niente tutti i santi giorni, tranne quando ci riesce di prendere all'amo un pesciolino piccolo piccolo per fare i giustizieri.

Francesco Della Costa

Crescere insieme

che ritiene quello giusto. È necessario persino tornare a convincere le persone ad una interpretazione della realtà circostante diversa da quella isterilita del "pensiero unico" post-moderno: convincerli che le cose non vanno sempre come si dice in tv e che è necessario informarsi, interessarsi, appassionarsi per capire e per agire. Per essere liberi, perché davvero si possa indirizzare i rapporti tra gli uomini verso una maggiore giustizia. I risultati elettorali delle scorse politiche impongono la svolta. Ecco perché è necessario non un nuovo partito, ma un partito nuovo, che dialoghi con la gente e risponda ai suoi bisogni cambiati, in questo nuovo secolo, sappia parlare alle sue esigenze. Ecco pure perché è necessario allargare la base dell'istituto partito, troppo spesso esclusivamente gestito dalle dirigenze, coinvolgere uomini e donne, ragazzi e ragazze in un progetto di miglioramento delle condizioni generali del Paese. Aggregare forze fresche è la missione attuale delle organizzazioni politiche, rilanciare la passione e l'impegno in una società civile ormai sempre più asettica ed individualista. È la sfida del "crescere insieme".

Proprio in questa direzione va la manifestazione odierna dei Democratici di Sinistra: sarà allestito uno stand in Piazza IV Novembre dove il Partito incontra i celanesi, per avviare un dialogo fruttuoso sui temi che sono loro a cuore e per lanciare una campagna di adesione che punta a fare partecipare tutti i cittadini interessati ad un rinnovamento serio dell'orizzonte politico, ad una politica concreta e vicina.

NOTIZIE IN BREVE

MEGA DISCARICA RIFIUTI

Ad una precisa interrogazione, proposta dal Gruppo consiliare di opposizione, in merito alla volontà dell'amministrazione di realizzare una nuova discarica per i rifiuti, ha fatto seguito una evasiva risposta del Sindaco, il quale non ha escluso (e questo è preoccupante) la possibilità di realizzare in territorio di Celano una nuova mega-discarica per i rifiuti. Molti si chiedono: ma il centro destra, in campagna elettorale, non aveva "urlato" ai quattro venti che Celano non doveva diventare la "pattumiera della Marsica"?

MUNICIPALIZZATA

Nonostante vibrante proteste e richieste della opposizione, il centro destra si rifiuta di portare in Consiglio Comunale il bilancio della società municipalizzata per l'approvazione. Trattasi di un fatto legalmente e politicamente dovuto visto che unico socio della municipalizzata è il Comune di Celano. C'è forse qualcosa da nascondere? Ci sono troppi debiti da giustificare?

MEGA CENTRO TURISTICO E CENTRO COMMERCIALE

Sembra svanire nel nulla, nonostante altisonanti proclami, la realizzazione in zona "Paduli" del Mega Resort o Mega centro turistico che dir si voglia. Nel frattempo nessuna notizia anche in merito al centro commerciale; da quanto si apprende pare che sia cambiata la società realizzatrice che, a quanto pare, vorrebbe ridiscutere ogni cosa. Intanto cittadini proprietari dei terreni si stanno attivando legalmente per il mancato rispetto, a loro dire, degli accordi presi.

MANIFESTAZIONI ESTIVE

Nell'ultimo Consiglio Comunale, nessuna giustificazione è stata data, dalla Amministrazione, in merito alla mancata approvazione di atti di impegno di spesa per le manifestazioni estive. In sostanza, il Comune si è impegnato solo verbalmente, per decine di migliaia di euro, senza prevedere le somme in bilancio. A rischio il pagamento di quanto dovuto in favore di associazioni ed artisti.

PIANO REGOLATORE GENERALE

Ancora tutto fermo per quanto riguarda il piano regolatore, mentre migliaia di cittadini aspettano. Viene da chiedersi: ma non era forse meglio completare l'approvazione del P.R.G. predisposto dalla vecchia amministrazione e guadagnare due anni e mezzo di tempo?

BILANCIO A RISCHIO

Il Comune di Celano rischia di non rispettare il patto di stabilità a causa di una disastrosa gestione delle finanze pubbliche. Nel frattempo sono stati rinegoziati i mutui, si è indebitato il comune per i prossimi trent'anni e, in fretta e furia si stanno contraendo nuovi prestiti per realizzare alcune opere pubbliche. Ma dove sono finiti i tre milioni e mezzo di euro (liquidi), lasciati in dote dalla amministrazione Taccone? Misteri della finanza creativa!!!

ZUCCHERIFICIO

E' ormai passato quasi un anno dalla dolorosa vicenda dello zuccherificio. Tutto sembra fermo e molti cittadini, ricordando i proclami del Sindaco nelle assemblee pubbliche (e gli applausi entusiasti dei presenti), si chiedono che fine abbiano fatto le solenni promesse del primo cittadino. Nel frattempo la centrale raddoppia e nulla è dato sapere del programma di riconversione dello stabilimento.

CONTINUA DALLA PRIMA

Università seria

Prima il capo dello Stato, Napolitano, che si pronuncia contro l'eccessiva proliferazione delle università nel nostro Paese, poi il ministro Mussi, il quale sta puntando a rinnovare e a ridare credito al sistema universitario nel suo complesso. E recentemente (è di qualche settimana fa il suo intervento su "il Centro") anche il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila. Siamo felici che un'istituzione così prestigiosa e al contempo così vicina al nostro territorio si sia espressa contro "iniziative finalizzate alla costituzione di nuovi atenei", considerate dal prof. Di Orio come "pericolose". Finalmente il nostro pensiero trova una rilevante conferma, dalla quale ci sentiamo rassicurati e stimolati nell'andare avanti nella nostra battaglia politica sull'università. Una battaglia che reclama la garanzia di "serietà" per tutti gli atenei italiani, secondo l'impegno del ministro Mussi, il quale ha presentato, per la finanziaria di quest'anno, un "pacchetto" che prevede il blocco delle università telematiche con la ridefinizione dei criteri di accreditamento e la verifica di quelle già esistenti, il blocco delle convenzioni che riconoscono crediti formativi in base all'attività professionale svolta, come anche il blocco (cosa che ci sembra centrale) della proliferazione di corsi di laurea nuovi e delle sedi universitarie: non sarà, dunque, più possibile aprire facoltà e corsi fuori dal Comune sede legale dell'Ateneo. Niente più università "facili". Ma non solo: per ovviare alle difficoltà di un simile accorpamento delle sedi degli atenei, il "pacchetto serietà" di

Mussi prevede un fondo per gli studenti fuori-sede: ci sembra un'iniziativa davvero democratica, che realmente assicura a tutti la possibilità di formarsi in modo serio e fecondo al di là delle ristrettezze delle comode ma inadeguate "università sotto casa".

L'università deve essere, prima di tutto, e lo ripetiamo da tempo, un polo di convergenza di esperienze culturali diverse, in cui il giovane possa crescere attraverso il contatto con nuove realtà: deve poi essere il fulcro della ricerca scientifica e tecnologica per la nostra società, deve poter garantire, cioè, la possibilità di percorrere strade proprie allo studente. In queste due priorità si concentra la nostra idea di un'università di "qualità. La "vera sfida per tutto il sistema universitario nazionale", sono parole del Rettore Di Orio, "è quella della qualità e della realizzazione di un effettivo diritto allo studio per tutti", al di là delle logiche dell'interesse, del potere personale e del profitto. Ci sentiamo rassicurati nel leggere una così chiara presa di posizione da parte di un così autorevole interlocutore. È il segno tangibile che l'impegno che profundiamo contro le università improvvisate, contro i corsi di laurea improponibili, contro le sedi rappezzate, tirate su solo per il prevalere di logiche manageriali, va comunque nella giusta direzione e che l'obiettivo che ci prefissiamo, di una formazione seria ed aperta al mondo, lo condividiamo anche con i responsabili delle istituzioni. Questo, nonostante la realtà delle cose appaia un po' diversa dai proclami, ci fa sperare.

Ermanno Natalini

SINISTRA GIOVANILE

Federazione di Avezzano

CONTINUA DALLA PRIMA

Basta così

DEL COMPITO LORO ASSEGNATO. IL PIANO REGOLATORE E' BLOCCATO, IL BILANCIO DEL COMUNE SI AVVIA VERSO IL DEFICIT A CAUSA DELLO SPERPERO DI DENARO PUBBLICO MESSO IN ATTO DAL CENTRO DESTRA (SOLO DI IMMUNDIZIA PAGHIAMO TRENTAMILA EURO IN PIU' OGNI MESE), LO ZUCCHERIFICIO HA CHIUSO I BATTENTI.

SI PROMETTONO MARI E MONTI; ADDIRITTURA SI PRESENTA UN MEGA CENTRO TURISTICO CHE SI E' SCOPERTO POI FRUTTO DELLA FANTASIA DI UN VENDITORE DI SANITARI DEL NORD;

SI STRAVOLGE LA VIABILITA' CON ISOLE PEDONALI SENZA SENSO E SI PENSA DI PORTARE MENO TRAFFICO IN CENTRO COSTRUENDO UN ASSURDO PARCHEGGIO SOTTERRANEO IN PIAZZA IV NOVEMBRE;

SI METTE IN PIEDI UNA SOCIETA' MUNICIPALIZZATA, CON UN DIRETTORE GENERALE E SEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE (NEANCHE FOSSE LA RAI!!!) CHE, DOPO SOLO UNA ANNO DI VITA E NONOSTANTE I PESANTI CONTRIBUTI ECONOMICI DEL COMUNE, REGISTRA DEBITI PER CIRCA 80.000, METTENDO A GRAVE RISCHIO IL FUTURO DEI LAVORATORI CHE CONTINUANO AD OPERARE NONOSTANTE STIPENDI BASSISSIMI;

L'AMMINISTRAZIONE NON ESISTE. SI BLINDA IL COMUNE CON UN ASSURDO GABBIOTTO PER IMPEDIRE IL LIBERO ACCESSO DEI CITTADINI E PER COPRIRE L'ASSENZA DEL SINDACO CHE NON C'E' MAI O C'E' SOLO NEI WEEK END; SI SPERPERANO SOLDI (DECINE DI MIGLIAIA DI EURO) PER

VERTENZE LEGALI NELLE QUALI IL COMUNE PUNTUALMENTE ESCE SCONFITTO: CAUSA CONTRO IL COMANDANTE DEI VIGILI, LICENZIAMENTO INGIUSTIFICATO E VERGOGNOSO DI UNA DIPENDENTE CHE LAVORAVA AL CIMITEIRO, PROCEDIMENTO CONTRO LA SADAM, ECC....;

SI ORGANIZZANO MANIFESTAZIONI ESTIVE PER DECINE DI MIGLIAIA DI EURO SENZA PREVEDERE SOMME IN BILANCIO DIMOSTRANDO UNA ASSOLUTA INCAPACITA' AMMINISTRATIVA E DI PROGRAMMAZIONE.

SI CERCA, CON IL BILANCIO IN ROSSO, DI "RACCATTARE" DENARO CON CONDONI ED ALTRI PERICOLOSI STRUMENTI DI FINANZA CREATIVA; IN QUESTI GIORNI, INFATTI L'AMMINISTRAZIONE HA INVIATO IN MANIERA INDISCRIMINATA 2000 LETTERE, AI CITTADINI DI CELANO SENZA AVER PREVENTIVAMENTE OPERATO ADEGUATI CONTROLLI

NOI DICIAMO BASTA!!!

BASTA A QUESTA GESTIONE SFRONTATA, SPREGIUDICATA ED INCOMPETENTE DELLA COSA PUBBLICA!!BASTA A QUESTI SIGNORI CHE CI AMMINISTRANO AI QUALI CHIEDIAMO IL CONTO DI TUTTE LE PROMESSE FATTE E NON MANTENUTE E CHE SONO SERVITE SOLO A GETTARE FUMO NEGLI OCCHI NEL TENTATIVO, NON RIUSCITO, DI NASCONDERE LA PROPRIA INCONSISTENZA.

CELANO E' UNA GRANDE CITTA', CON TANTE RISORSE E POTENZIALITA' CHE PURTROPPO VENGONO SPESSO MORTIFICATE.NOI CI CREDIAMO, CONTINUEREMO A CREDERCI E A BATTERCI, CONTRO QUALSIASI DISCRIMINAZIONE; SIAMO CONVINTI CHE, ALLA FINE, CON IL CONTRIBUTO DI TUTTI, RIUSCIREMO A RIPARTIRE.

L'ULIVO - CELANO